ashtonicats









Trasformazioni d'identità

C'è qualcosa di magico e coinvolgente nell'atto del mascherarsi, qualcosa che consente ai bambini di giocare ad essere qualcos'altro, qualcun altro. Indossare la maschera equivale a perdere la propria identità per assumere quella del soggetto rappresentato. Maschera non per nascondersi, ma per apparire, in altri panni, per mettersi in relazione in modo diverso dal proprio.

Quando indossiamo una maschera in qualche modo mutiamo, qualcosa cambia in noi anche se internamente rimaniamo sempre noi stessi. Giocare con le maschere permette al bambino di comunicare liberamente le sue e-mozioni, anche le più represse, di incontrare altre maschere e di interagire con esse, anche in modo inaspettato. Indossare una maschera prevede il concetto di cambiare la propria identità per sostituirla, momentaneamente, con un'altra. I momenti di gioco in palestra hanno suscitato nei bambini della sezione sensazioni forti, anche grazie alla dimensione corporea e dinamica attivata intensamente.











le maschere

Mi è piaciuto ESSERE un elefante.

Io mi sono divertito a fare il drago, sputavo fuoco e i miei amici hanno avuto paura! *Lorenzo I.*

Io mettevo al riparo l'unicorno perché io ero un elefante che è uno forte e ho fatto anche la lotta con la tigre. *Anita* Mi è piaciuto essere un cavallo perché io galoppo. *Marco*

A me piacerebbe fare l'elefante, posso chiedere all' Anita se me lo presta? *Linda* A me è piaciuto sputare il fuoco alla Frenci perché urlava e aveva paura di me! *Sara Z.*

Mi è piaciuto essere tigre: andavo in giro con Jeki e fede perché erano tigri come me. *Simone*

Mi è piaciuto che sono stata sulla schiena della Gaia che camminava e io la tenevo sui fianchi. Lei era un unicorno ... non sono mai stata su un unicorno. *Alessia* Io ero un coniglio e mangiavo le carote dagli amici. *Francesca*

Io abbaiavo che ero cane e incontravo le tigri , ma non avevo paura. *Riccardo* A me piaceva spaventare Francesca. *Federico*

Io la seguivo, Francesca piccola, che eravamo coniglietti. Sara F.